Seduta del **Comitato di indirizzo e coordinamento dell'ACP** sull'argomento **frazionamento in lotti / lavorazioni**
16.4.2013, ore 16-18 – *Verbale della riunione*

Presenti:
A. Aberer, L. Fedrizzi, G. Klotzner, G. Lanz, M. Larcher, T. Mathà, U. Perkmann, F. Rensi, S. Sciarrone, A. Schatzer, F. Secchi, J. Strappazzon, M. Sulzer, G. Tengler, A. Zabini.

Il Presidente apre la riunione e ringrazia i presenti per la disponiblità a discutere il presente tema in separata sede. A questa seduta è stata invitata la d.ssa Marzia Sulzer (Comune di Valle Aurina) per l'Associazione dei Segretari Comunali. Per la Camera di Commercio è presente anche il dott. Perkmann e per l'Azienda sanitaria la d.ssa Laura Fedrizzi. Moderatori sono Alfred Aberer e Thomas Mathà.

Il Presidente premette che in tempi di crisi economica è opportuno adottare ogni misura possibile, atta a promuovere da un lato la semplificazione e dall'altro lato il rafforzamento dei circuiti locali, che determinano anche un miglioramento della situazione economica dell'Alto Adige. Nel contempo si dovrebbe anche pensare alla questione formale e della responsabilità derivante dall'applicazione del codice degli appalti. Si tratta in particolare della responsabilità in capo alla stazione appaltante in caso di rallentamento della procedura (*ex post* a causa del fallimento di uno dei contraenti o *ex ante* a causa di un ricorso in una procedura di affidamento) e della garanzia del diritto civile se vi sono difficoltà nell'esecuzione del contratto quando sono coinvolte più imprese con contratti differenti. Al riguardo esiste una vasta giurisprudenza di tribunali civili e amministrativi, nonché della Corte dei Conti. Dovrebbe essere considerato inoltre il problema dei pareri tecnici e professionali delle persone coinvolte nel procedimento (RdP, RUP e simili).
Una suddivisione in lotti dovrebbe costituire un valore aggiunto per la stazione appaltante anche dal punto di vista economico e organizzativo (non solo nell'affidamento, ma anche nell'esecuzione del contratto o di lavori pubblici). Il tema viene discusso dettagliatamente dai partecipanti e vengono esposte le diverse posizioni.
Secondo il dott. Lanz non può assolutamente essere che la *ratio legis* escluda già in partenza dalla libera concorrenza intere categorie professionali e aziende di una determinata grandezza. In quanto a ciò dovrebbe essere nostro compito permettere a tutti di concorrere. Ritiene che nessuno di noi sia responsabile per le decisioni adottate in precedenza e pertanto per le decisioni altrui, ma siamo sicuramente responsabili per quelle odierne e i loro effetti nel futuro. In questa situazione e sulla base dell'esperienza, ciò deve essere assolutamente tenuto presente.
Il dott. Rensi è invece dell'opinione che non si dovrebbe configurare l'obiettivo economico-politico in modo tale che gli appalti vengano ridotti mediante la suddivisione in lotti, al contrario, molto di più dovrebbe essere favorita la crescita delle imprese, anche mediante la collaborazione tra le stesse. Egli insiste sul concetto di rete delle imprese e su nuove forme di collaborazione; fondamentalmente non ritiene praticabile una suddivisione in lotti/lavorazioni, quando non è motivata e conforme alla legge.
Questo viene confermato anche dalla d.ssa Sulzer, che pone l'attenzione anche sul fatto che nelle procedure negoziate non dovrebbero essere dimenticate rotazione e analisi di mercato e che il frazionamento in lavorazioni dovrebbe essere esaminato anche alla luce delle ultime disposizioni *AVCpass*.
La d.ssa Sciarrone richiama l'attenzione sul fatto che in caso di frazionamento non si può prescindere dalla motivazione ai sensi delle norme statali vigenti in materia di appalti e che i competenti responsabili del procedimento sono tenuti ad effettuarla secondo le regole.

Anche la dott.ssa Fedrizzi conferma l'obbligo di motivazione del responsabile competente nell'ambito della procedura.
La d.ssa Strappazzon ricorda i corrispondenti controlli e sanzioni della Corte dei Conti. Da parte della Camera di Commercio viene anticipato che sarà elaborato al riguardo anche uno studio economico e sarebbe importante esaminare meglio vantaggi e svantaggi.
Il dott. Schatzer condivide le richieste dell'APA e sottolinea che anche per i Comuni sarebbe importante la partecipazione delle imprese locali e che nel passato sono stati eseguiti con successo frazionamenti dei lavori.
Il dott. Klotzner comunica che i progettisti si posizionano in modo neutrale nei confronti della tematica; nel caso però che dovesse essere effettuato un frazionamento, cosa che significa in primo luogo un maggior lavoro per il direttore dei lavori, questi dovrebbe essere adeguatamente remunerato.
Il dott. Tengler comunica che negli ultimi 5 anni il suo Ufficio ha frazionato con risultati positivi ca. l'80% di tutti i lavori pubblici in lavorazioni. Egli è anche dell'avviso che debba essere applicato l'articolo 3-ter della L.P. 6/1998 e verrebbero a cadere in tal modo tutte le richieste di garanzia e responsabilità.

Il Comitato perviene alle seguenti conclusioni.

Basandosi sul principio delle strategie europee, nazionali e locali (tra le altre *Small Business Act of Europe KOM(2008)394 def., punto V*; art. 13 Legge n. 180/2011 *Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese; art. 3-ter della Legge provinciale del 17.6.1998 e s.m./i.*), per una maggior promozione delle piccole e medie imprese (PMI) e anche per consentire loro una adeguata posizione nel mercato degli appalti pubblici, è da accogliersi favorevolmente il frazionamento dei lavori pubblici in più lavorazioni.
In linea di principio la stazione appaltante deve valutare e adottare di caso in caso la decisione di effettuare un frazionamento in lotti e lavorazioni. **In ogni caso il frazionamento deve essere eseguito in un modo ragionevole tale che i vantaggi superino gli svantaggi**. E' necessario informare le stazioni appaltanti della possibilità data dalle norme comunitarie sugli appalti di affidare con procedura negoziata o trattativa privata il 20% del progetto complessivo e con procedura aperta il restante 80%, ai fini svolgere soprattutto i piccoli contratti che possono meglio servire alle imprese locali. Nel caso in cui sia vantaggioso tecnicamente ed economicamente, e sempre che siano superabili le problematiche di interfacciamento, è possibile aggiudicare gli appalti di lavori in lotti compatti.
Al riguardo si deve tenere presente quanto segue:
1) in caso di **procedure negoziate** (lavori fino a 1 milione di euro): un frazionamento in lotti/lavorazioni può essere sensato e, per via delle dimensioni dell'intervento e del fatto che vengono invitate imprese di fiducia, è decisamente di più facile esecuzione. Questo tipo di procedura prevale numericamente, pertanto è di grande efficacia.
2) in caso di **procedure aperte** (lavori sopra 1 milione di euro): un frazionamento in lotti/lavorazioni può essere effettuato ai sensi dell'art. 3 della L.P. 6/1998. Il vantaggio per la stazione appaltante consiste nel fatto che la richiesta da parte della mano pubblica può avere luogo in modo più mirato sul mercato e i conseguenti migliori risultati del procedimento possono rappresentare un risparmio.
Nell'assumere una procedura aperta, l'Agenzia effettuerà con la stazione appaltante un colloquio consultivo per decidere le modalità di affidamento.
Inoltre l'Agenzia pubblicherà in merito al presente tema una FAQ a parte.